

Stagione Concertistica 2018/2019
ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Direttore

Marco Guidarini

Violino

Giovanni Andrea Zanon



Ludwig van Beethoven

Concerto in re magg. op. 61
per violino e orchestra

Maurice Ravel

La Valse
Boléro

CONCERTI STRAORDINARI

Domenica 16 dicembre, ore 18

CONCERTO DI NATALE

Salvatore Percacciolo direttore
Fabio Ciulla maestro del coro
Orchestra Giovanile Siciliana
Coro di Voci Bianche della Fondazione

Giovedì 20 dicembre, ore 21

Vitali *Ciaccona*
Mozart *Concerto n. 5 in la magg. KV 219*
Saint-Saëns *Introduzione e Rondò Capriccioso*
Bizet *Carmen suite*
Uto Ughi direttore e violino

Martedì 1 gennaio, ore 18

CONCERTO DI CAPODANNO

Brahms *Danza ungherese n. 1 in Sol minore*
J. Strauss jr. *Bauern-Polka Op. 276*
Stolz *Du sollst der Kaiser meiner Seele sein*
dall'Operetta "Der Favorit"

J. Strauss jr. &

Josef Strauss *Pizzicato Polka*
Lehàr *Alles vorbei!*
dall'Operetta "Il paese del sorriso"

J. Strauss jr. *Unter Donner und Blitz,*
Polka veloce Op. 324

Lehàr *Meine Lippen sie küssen so heiss,*
dalla commedia musicale "Giuditta"

J. Strauss jr. *Der Fledermaus Overture*

J. Strauss jr. *Éljen a Magyar!,*
Polka veloce Op. 332

Heuberger *Geb'n wir in's chambre séparée,*
dall'operetta "Der Opernball"

J. Strauss jr. *Sul bel Danubio Blu, Valzer Op. 314*
Lehàr *Vilja Lied,*

dall'operetta "La vedova Allegra"

J. Strauss sr. *Radetzky-Marsch Op. 228*

Gabor Takacs Nagy direttore

Polina Pasztircsák soprano

Sabato 5 gennaio, ore 21

ROCK The OPERA

Musiche dei Pink Floyd, DeepPurple, Queen,
AC/DC, Led Zeppelin, U2

Friedemann Riehle direttore

Leanne Jarvis vocalista

Marketa Poulickova vocalista

Nikoleta Spalasoova vocalista

Frantisek Hönig batteria

Rony Janecek chitarre



Ludwig van Beethoven

(Bonn 1770 – Vienna 1827)

Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 61

Allegro ma non troppo

Larghetto

Rondò (Allegro)

Durata: 42'

Composto nel 1806, nello stesso periodo del *Quarto concerto per pianoforte e orchestra*, il *Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 61* condivide con esso la serena e tenera cantabilità. Il *Concerto* fu composto in un periodo particolarmente felice della vita di Beethoven, ospite, allora, a Martonvasar nella tenuta degli amici Brunswick, dove poté lavorare, con una certa serenità dovuta al contatto con la natura e all'amore ricambiato per Josephine von Brunswick, anche ad alcuni dei suoi capolavori come i *Quartetti Razumowsky*, completati a novembre, e la *Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore*, terminata nell'autunno dello stesso anno.

Il *Concerto op. 61*, che, eccezion fatta per le *Romanze op. 40* e *op. 50* costituisce l'unico esempio di composizione per questo strumento solista e orchestra nella produzione di Beethoven, alla prima esecuzione avvenuta al Theater an der Wien il 23 dicembre 1806 con Franz Clement in qualità di solista, non ottenne un grande successo.

Nella composizione di questo *Concerto* Beethoven aveva cercato di evidenziare le capacità virtuosistiche e tecniche di Clement, il violinista, a cui indirizzò questa breve e ironica intestazione contenuta nell'autografo: *Concerto per clemenza pour Clement primo violino e direttore del teatro di Vienna*. Per questo motivo alcuni passi del primo e del secondo movimento si distinguono per una cantabilità e una scrittura che spazia sugli acuti, particolarmente cari a Clement, anche se il virtuosismo tipico del concerto solistico appare qui riletto alla luce di una scrittura che

esalta le caratteristiche della forma sinfonica. Molto interessante è l'*incipit* del primo movimento, *Allegro ma non troppo*, con i timpani che introducono il primo tema cantabile esposto dai legni. In questa esposizione orchestrale, che è condotta secondo i principi della forma-sonata, si possono identificare altre idee tematiche, oltre al vero e proprio secondo tema. Il secondo movimento, *Larghetto*, presenta un carattere religioso nella voce sommessa degli archi che si muovono con una scrittura accordale tipica del corale protestante, mentre il Finale, *Allegro*, è un brillante *Rondò*.

Maurice Ravel

(Ciboure, Bassi Pirenei, 1875 – Parigi 1937)

La Valse (Il valzer), poema coreografico

Mouvement de valse viennoise, Un peu plus modéré, 1.er Mouvement, Assez animé

Durata: 14'

“Tu conosci la mia intensa attrazione per questi ritmi meravigliosi e che io ritengo la *gioia di vivere* espressa nella danza”

Così Ravel manifestò la sua predilezione per il valzer, da cui si sentiva intensamente attratto, a Jean Marnold nel periodo in cui stava scrivendo *La Valse*, un poema coreografico composto tra il mese di febbraio del 1919 e il 1920 ed eseguito per la prima volta a Parigi il 12 dicembre 1920 ai Concerts Lamoureux sotto la direzione di Camille Chevillard. Il progetto originario risaliva, tuttavia, a molti anni prima e con molta probabilità al 1906 quando il compositore aveva deciso di scrivere un valzer di carattere viennese intitolato *Wien (Vienna)*, in onore di Johann Strauss, ma ispirato anche a quello di Chabrier, tratto dall'opera *Le roi malgré lui*. Questo progetto, inizialmente abbandonato, trovò una parziale realizzazione in *Valses nobles e sentimentales* del 1911, un lavoro anticipatore in quanto contiene un tema che

Ravel avrebbe utilizzato in seguito in *La Valse*. Soltanto dopo la Prima Guerra Mondiale, al suo ritorno in patria dopo aver militato nell'esercito francese, Ravel decise di riprendere il progetto di *Wien*, ma lo rielaborò completamente concependolo come un balletto che Diaghilev, il famoso impresario dei Ballets Russes, avrebbe dovuto mettere in scena; l'impresario rifiutò il lavoro dicendo: *Questo non è un balletto; è un ritratto di un balletto, è un dipinto di un balletto*, provocando con il compositore una rottura che non sarebbe stata mai più ricomposta. Il balletto fu messo in scena con enorme successo dalla ballerina Ida Rubinstein il 20 novembre 1928 all'Opéra di Parigi due giorni prima che la stessa Rubinstein danzasse nel celeberrimo *Boléro*. Di questo lavoro raramente eseguito come balletto ma che ha goduto di una grande fortuna nel repertorio sinfonico, lo stesso Ravel scrisse il programma seguito abbastanza fedelmente nella partitura e distribuito al pubblico alla prima esecuzione. Il programma è realizzato attraverso una vera e propria apoteosi del *valzer* ben preparata inizialmente da una scrittura orchestrale che predilige i timbri scuri degli archi ai quali è affidato un *turbinoso* tremolo su cui i fagotti si producono in accenni tematici. Da questa struttura iniziale gli strumenti intervengono, alla stregua di coppie di danzatori, progressivamente come se si liberassero da una massa che li teneva aggregati impedendo loro di esprimere la voglia di danzare; alla fine di questa progressiva liberazione la musica scorre in un vortice di danza che, tuttavia, al suo interno nasconde dei momenti drammatici. Ciò è maggiormente evidente nella coda dove il ritmo del *valzer* viene abbandonato per lasciare il posto a quello di una *Danza macabra*.

Boléro

Durata: 17'

Il *Boléro* di Ravel ha avuto sempre un'

accoglienza entusiastica da parte del pubblico costituendo, contrariamente alle previsioni dello stesso compositore rimasto sorpreso per tanto improvviso quanto enorme successo, una delle pagine sinfoniche più note ed apprezzate del Novecento. La sfiducia di Ravel verso questa composizione è ben illustrata da un aneddoto, secondo il quale si narra che, alla fine della prima esecuzione, tra il pubblico acclamante, si fecero sentire le voci discordanti di alcuni presenti i quali apostrofarono il compositore con l'epiteto offensivo di *pazzo* senza che ciò suscitasse nel suo animo alcuna reazione risentita; egli, anzi, con la franchezza che gli era abituale e con un grande senso di autoironia affermò che quei signori erano gli unici ad aver capito qualcosa. Sebbene non sia facile comprendere la ragione di tanta avversione, da parte di Ravel, per questa sua creatura, tuttavia, si sa per certo che egli non solo non modificò il suo giudizio critico, ma espresse la scarsa considerazione esplicitamente quando affermò che il brano era "un compito di orchestrazione che qualsiasi allievo del conservatorio, avuto il tema, avrebbe potuto facilmente eseguire".

L'autocritica appare alquanto eccessiva soprattutto se si considera la vastità dell'organico scelto da Ravel difficilmente gestibile da un normale allievo di Conservatorio, ma è certo che la gestazione dell'opera non fu semplice, anche perché il *Boléro*, danza spagnola risalente alla seconda metà del XVIII sec., fu scritto proprio in un momento in cui Ravel aveva deciso di non comporre più musica per balletti. Era recente, infatti, la rottura con Sergej Diaghilev, direttore dei Balletti Russi, che, poco tempo prima, gli aveva commissionato un'opera, *La Valse*, per, poi, non farla eseguire. Il *Boléro*, quindi, nacque quasi per caso e dietro la pressante richiesta della ballerina franco-russa Ida Rubinstein che desiderava inserire nel suo repertorio di musica spagnola una pagina di grande effetto. Inizialmente Ravel pensò di orchestrare la suite Iberia di Isaac Albéniz,

ma, di fronte all'opposizione degli eredi del compositore spagnolo alla trascrizione di qualunque brano e, in particolare modo, di questa suite, preferì comporre un pezzo ex novo sul tema del Boléro. Grande conoscitore della musica e del folklore spagnolo, Ravel non ebbe particolari difficoltà a trovare il tema che orchestrò con la maestria consueta alla sua mano esperta dei timbri dei diversi strumenti.

Il Boléro, eseguito per la prima volta nella sua forma da concerto l'11 gennaio 1930 sotto la direzione dello stesso Ravel ai Concerts Lamoureux di Parigi, nella sua versione per balletto aveva già visto due anni prima il suo debutto trionfale sotto la direzione di Walter Staram il 22 novembre 1928 con le scene ideate dal pittore e scenografo franco-russo Alexandre Nicolaievitch Benois e la magistrale interpretazione di Ida Rubinstein che ballò su un tavolo di un'osteria, luogo in cui era ambientata la scena, con gesti sensuali tali da attirare l'attenzione degli uomini intorno a lei i quali, in un crescendo di eccitazione, alla fine diedero vita ad una gigantesca rissa.

Questa prima rappresentazione, così scabrosa, determinò il successo dell'opera nei locali notturni di Parigi, dove le spogliarelliste si esibivano danzando in modo lascivo su questo tema sensuale e, al tempo stesso, ipnotico ripetuto per ben 18 volte passando tra i vari strumenti dell'orchestra in un crescendo di eccitazione che portava al travolgente finale che costituisce l'unico elemento di diversità.

L'uniformità della melodia è la caratteristica peculiare di questo lavoro il cui tema si sviluppa per trentadue misure ed è divisibile simmetricamente in due periodi di 16 battute ciascuno, dei quali il primo, nella tonalità di do maggiore, ha una struttura diatonica, mentre il secondo presenta delle alterazioni che delineano un'atmosfera moresco-spagnola, ma non conducono ad una vera e propria modulazione. Elementi caratterizzanti sono, inoltre, il ritmo e l'orchestra, dei quali il

primo è uniforme, quasi ossessivo nel suo carattere ripetitivo, mentre la seconda è estremamente varia dal punto di vista timbrico. Tutti gli strumenti del ricchissimo organico orchestrale, che contempla, tra gli altri, un oboe d'amore, un clarinetto piccolo, un clarinetto basso, e tre sax (un soprano, un soprano ed un tenore) vengono esaltati sia nella loro individualità timbrica che nel loro insieme.

Riccardo Viagrande

Marco Guidarini direttore



Uno tra i più famosi direttori d'orchestra della sua generazione, il Maestro Marco Guidarini è celebre per il suo stile poliedrico ed elegante, apprezzato in tutto il mondo, conta nel suo repertorio oltre

settanta titoli operistici e più di duecento lavori sinfonici. Affianca a una formazione musicale di alto prestigio gli studi umanistici. Profondamente influenzato dalla vicinanza di Claudio Abbado, Guidarini debutta come direttore assistente di John Eliot Gardiner. Da qui una carriera luminosa sul podio dei maggiori teatri del mondo.

Da Gennaio 2017 è Direttore Musicale della Mitteleuropa Orchestra. Dal 2001 al 2009 è stato direttore musicale dell'Orchestre Philharmonique de Nice. A Nizza ha fondato inoltre l'Ensemble Apostrophe dedicato alla modernità e ha diretto il Festival di Musica Sacra. È stato fondatore e direttore artistico del "Concours International de Belcanto Vincenzo Bellini". La sua formazione lo porta anche a una intensa attività didattica in collaborazione con le maggiori accademie musicali del mondo, in particolare con l'Accademia della Scala di Milano. Nel corso delle ultime stagioni ha diretto con grande successo le produzioni liriche e ha collaborato con prestigiose orchestre internazionali. È

Cavaliere della Repubblica Italiana per meriti culturali e Chevalier des Arts et des Lettres del Ministero della Cultura francese. Nel 2004 ha vinto il prestigioso Premio Charles Cros (Orphée d'Or) della critica musicale francese per la registrazione de Le Villi di Puccini (per Naive) con l'Orchestre Philharmonique di Radio France. Ha al suo attivo una vasta produzione discografica nel repertorio lirico e sinfonico per le più importanti etichette internazionali, fra le quali Deutsche Grammophone, Dynamic, Naive, Talents Records e Bongiovanni.

Giovanni Andrea Zanon violino



Giovanni Andrea Zanon nasce a Castelfranco Veneto nel 1998. Nel corso della sua attività musicale vince oltre 30 concorsi nazionali ed internazionali (il primo, il “Riviera Etrusca” di Piombino-Livorno,

all'età di 4 anni), effettua più di 150 concerti in qualità di solista in Italia, Svizzera, Germania, Polonia, Russia, Austria, Canada e Stati Uniti. Debutta come solista, all'età di 13 anni, con l'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia.

Riceve numerose menzioni e riconoscimenti fra i quali, a sei anni, quello del Presidente della Repubblica Italiana Ciampi e recentemente quelli dalla Reale Escuela Superior de Musica Reina Sofia di Spagna, nonché dall'Ambasciata Generale degli Stati Uniti in Canada ed è stato eletto “man of the night” al Metropolitan Opera House di New York in occasione della prima rappresentazione dell'opera “Anna Bolena”.

Ammesso nel 2002, all'età di quattro anni, con il massimo dei voti e la lode al conservatorio di Padova, risulterà essere il più giovane ammesso nella storia delle istituzioni musicali statali italiane. Si diploma al Conservatorio

Benedetto Marcello di Venezia con lode e menzione onorevole. Nel 2012 riceve il diploma di laurea alla finale del più importante concorso internazionale per giovani violinisti il “Wieniawski-Lipinski” in Polonia. Successivamente, vince il “Premio Nazionale delle Arti”, indetto dal Ministero dell'Università e Ricerca Scientifica. Debutta alla Carnegie Hall di New York nel 2013, grazie alla vittoria riportata al “2013 New York International Artists Violin Competition”.

Successivamente ottiene il primo premio assoluto in uno dei più prestigiosi concorsi internazionali, quello di Novosibirsk, tenutosi presso il Conservatorio di Stato M. I. Glinka indetto dal Ministero della Cultura della Federazione Russa che gli assegna anche, all'unanimità della giuria, tutti i premi speciali previsti ed in particolare quello per la migliore interpretazione di una composizione scritta da un compositore russo. Sempre nel 2013 riceve il “Leone d'Oro” dalla Regione Veneto per i “meriti artistici conseguiti all'estero”. Su consiglio di Zubin Mehta si trasferisce negli Stati Uniti per studiare con Pinchas Zukerman presso la Manhattan School di New York dove risulta vincitore della selezione per il “Master of Art” di violino ed unico caso di ammissione ad un corso post universitario all'età di 16 anni. Le ultime affermazioni lo hanno visto premiato come miglior allievo ai master della “National Arts Centre” dell'Università di Ottawa in Canada e suonare il concerto per violino ed orchestra Op.35 di P.I. Tchaikovsky al “Lincoln Center” di New York in rappresentanza della Manhattan School. E' risultato vincitore ed unico ammesso al “Professional Studies” per il corso accademico 2016-2017.

Organico Orchestra
Concerto 23 - 24 novembre 2018

DIRETTORE PRINCIPALE OSPITE

Evgeny Bushkov

COORDINATORI DIREZIONE
ARTISTICA

Carlo Lauro
Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA
Massimo Barrale*
Lorenzo Rovati*°

VIOLINI PRIMI
Agostino Scarpello**
Antonino Alfano
Maurizio Billeci
Sergio Di Franco
Cristina Enna
Gabriella Federico
Giulia Giuffrida°
Sergio Guadagno
Marcello Manco°
Domenico Marco
Fabio Mirabella
Luciano Saladino
Ivana Sparacio

VIOLINI SECONDI
Pietro Cappello *
Francesco D'Aguanno**
Donato Cuciniello
Francesca Iusi
Francesco Graziano
Michele La Cagnina
Giulio Menichelli°
Salvatore Petrotto
Giuseppe Pirrone
Salvatore Pizzurro
Francesca Richichi

VIOLE
Vincenzo Schembri*
Salvatore Giuliano**
Francesca Anfuso
Renato Ambrosino
Giuseppe Brunetto
Gaetana Bruschetta
M. Adelaide Filippone°
Ignazio Lo Monaco
Roberto Presti
Roberto Tusa

VIOLONCELLI
Enrico Corli*°
Francesco Giuliano**
Loris Balbi
Claudia Gamberini
Sonia Giacalone
Domenico Guddo
Alberto Senatore°
Giancarlo Tuzzolino°

CONTRABBASSI
Damiano D'Amico* °
Vincenzo Li Puma**
Michele Ciringione
Giuseppe D'Amico
Vincenzo Graffagnini
Paolo Intorre
Francesco Mannarino

OTTAVINO
Debora Rosti

FLAUTI
Francesco Ciancimino*
Claudio Sardisco

OBOI/OBOE D'AMORE
Stefano Lucentini *°
Stefania Tedesco

CORNO INGLESE
M. Grazia D'Alessio

CLARINETTI
Angelo Cino*
Tindaro Capuano (cl. piccolo)
Innocenzo Bivona°(cl. basso)

FAGOTTI
Laura Costa*°
Giuseppe Barberi

CONTROFAGOTTO
Raimondo Inconis

CORNI
Luciano L'Abbate *
Antonino Basci °
Rino Baglio
Giacchino La Barbera°

TROMBE
Salvatore Magazzù*
Antonino Peri
Giovanni Guttilla
Francesco Paolo La Piana

TROMBONI
Salvatore Bonanno*
Calogero Ottaviano
Andrea Pollaci

BASSO TUBA
Salvatore Bonanno

TIMPANI
Sauro Turchi *

PERCUSSIONI
Massimo Grillo
Giuseppe Mazzamuto
Giuseppe Dioguardi°
Giuseppe Sinforini°
Mauro Marino°
Antonio Giardina°

ARPE
Manuela Margherita Colella*°
Francesca Cavallo°

CELESTA
Riccardo Scilipoti*

SAX
Antonino Peri°
Vito La Paglia°

ISPETTORI D'ORCHESTRA
Davide Alfano
Domenico Petruzzello

*Prime parti

**Concertini e Seconde parti

° Scritturati aggiunti Stagione

PROSSIMI APPUNTAMENTI

POLITEAMA GARIBALDI

Incontri musicali della domenica

Domenica 25 novembre ore 17,30 - Aula rossa

Punkte di Stockhausen, una partitura “*Siciliana*” per Francesco Agnello

Incontro con **Gianluigi Mattietti** e **Maxime Pascal**

Stockhausen Estratti da *Klang-Natürliche Dauern* per pianoforte solo

Riccardo Scilipoti pianoforte

6° concerto in abbonamento

Venerdì 30 novembre ore 21

Sabato 1 dicembre ore 17,30

Maxime Pascal direttore

Stockhausen *Punkte*

Debussy *Prélude à l'après-midi d'un faune*

Ibéria

(nel centenario della morte)

Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana



Consiglio di Amministrazione

Marcello Giaccone *Presidente*

Giulio Pirrotta *Vice Presidente*

Sonia Giacalone

Marco Intravaia

Angela Scaduto

Revisori dei Conti

Rosario Candela *Presidente*

Danila La Cognata

Elena Pizzo



Sovrintendente

Giorgio Pace

Direttore artistico

Marcello Panni

Conosci il Politeama Garibaldi

Visite Guidate tutti i giorni – ore 9,30/17,30

Tel. 091 6072517 – visitepoliteama@gmail.com



Info: Botteghino del Politeama Garibaldi

Piazza Ruggero Settimo – Palermo – Tel. 091 6072532/533

biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it

www.orchestrasinfonicasiciliana.it

